



Strasburgo, 22.11.2022  
COM(2022) 780 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA,  
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE  
REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**

***Analisi annuale della crescita sostenibile 2023***

## 1. Introduzione

**La risposta rapida, coordinata e unita di politica economica alla pandemia ha dato i suoi frutti:** la ripresa post-COVID dell'economia dell'UE è stata la più rapida dopo il boom del dopoguerra, con una crescita del PIL reale del 5,4 % nel 2021. Nonostante lo shock economico causato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, la crescita del PIL nell'UE è rimasta vigorosa nella prima metà del 2022 e positiva nel terzo trimestre, superando le aspettative. I mercati del lavoro si sono dimostrati particolarmente resilienti, avendo beneficiato di regimi di riduzione dell'orario di lavoro sostenuti anche dal meccanismo dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) dell'UE, nonché delle riforme e delle politiche dell'ultimo decennio. La disoccupazione ha toccato i minimi storici e l'occupazione i massimi storici.

**Tuttavia l'economia dell'UE si trova ora a una svolta:** si prevede che le pressioni causate dai prezzi elevati dell'energia, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, il contesto esterno più debole e le condizioni di finanziamento più restrittive portino l'UE a registrare una contrazione in inverno. Dato che si è evoluta più rapidamente rispetto alla crescita delle retribuzioni, l'inflazione erode rapidamente il potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto negativo sui consumi. Sugli investimenti pesano gli aumenti dei costi, le perturbazioni delle catene di approvvigionamento e le condizioni di finanziamento più restrittive. Dato che forti spinte inflazionistiche continuano a frenare la domanda in numerose economie emergenti e avanzate, è improbabile che il contesto esterno sostenga la crescita nell'UE. Su base annua, si prevede che la crescita del PIL reale nell'UE rallenti, passando dal 3,3 % nel 2022 ad appena lo 0,3 % nel 2023, per poi salire all'1,6 % nel 2024. Si prevede che l'inflazione rimanga molto elevata, toccando il picco a 10,7 % nel quarto trimestre del 2022. Dato che le spinte inflazionistiche si estendono a beni e servizi di base, si prevede che l'inflazione scenda solo gradualmente al 7,0 % nel 2023 e al 3 % nel 2024. È probabile che i mercati del lavoro rimangano solidi in quanto la domanda di lavoro resta elevata, anche se ha iniziato a diminuire. La disoccupazione è prevista aumentare solo leggermente nel periodo oggetto delle previsioni, rimanendo intorno al 6½ %, valore prossimo ai minimi storici. Secondo le proiezioni il rapporto debito pubblico/PIL nell'UE, che è aumentato notevolmente durante la pandemia, scenderà marginalmente all'84,1 % nel 2024. Le prospettive economiche restano caratterizzate da un grado eccezionale di incertezza, con rischi di peggioramento. La minaccia maggiore deriva dagli sviluppi negativi del mercato del gas e dal rischio di carenze disastrose, in particolare nell'inverno 2023-2024. Dalle simulazioni di modelli emergono costi macroeconomici elevati nel caso in cui tali rischi dovessero concretizzarsi<sup>1</sup>. Al di là del gas, l'UE rimane esposta direttamente e indirettamente a nuovi shock sui mercati delle materie prime derivanti dalle tensioni geopolitiche.

**Data questa combinazione di sfide, le politiche economiche e sociali devono rimanere coordinate e agili, pur continuando a perseguire i nostri obiettivi a lungo termine.** L'UE è totalmente solidale con l'Ucraina in risposta all'aggressione della Russia. Tra le priorità politiche immediate che richiedono un'azione coordinata a livello UE e nazionale figurano la garanzia di

---

<sup>1</sup> Previsioni economiche per l'Europa (Autunno 2022), European Economy – Institutional Paper, 187 (novembre).

un approvvigionamento energetico adeguato e a prezzi accessibili, la salvaguardia della stabilità economica e finanziaria e la protezione delle famiglie e delle imprese vulnerabili, preservando nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche e l'integrità del mercato unico, che costituisce il fondamento della crescita e della prosperità nell'UE. Al tempo stesso è necessaria un'azione più rapida per stimolare la crescita potenziale e la creazione di posti di lavoro di qualità, realizzare le transizioni verde e digitale, rafforzare la resilienza e aumentare le nostre capacità di difesa in un contesto globale in evoluzione. Anche la prosecuzione dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi principali dell'UE per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà. Altrettanto essenziale per conseguire una maggiore resilienza sociale ed economica è l'attuazione delle strategie dell'Unione dell'uguaglianza<sup>2</sup>.

**La risposta politica alla crisi energetica richiede una combinazione di sforzi nazionali e UE, attingendo tanto a NextGenerationEU quanto al quadro finanziario pluriennale.** L'efficacia della risposta dell'UE nel ricostruire meglio dipenderà dalla combinazione con politiche efficaci a livello nazionale e regionale. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro di NextGenerationEU, aprirà un flusso continuo di investimenti a favore di imprese, infrastrutture e competenze europee fino al 2026, sostenendo nel contempo un ambizioso programma di riforme. Finora i pagamenti erogati nel quadro del dispositivo ammontano a oltre 137 miliardi di EUR. REPowerEU fornirà risorse aggiuntive destinate ad aumentare la resilienza dei sistemi energetici dell'UE e superare la povertà energetica con investimenti e riforme mirati. Ciò procede di pari passo con l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che dall'inizio della pandemia hanno erogato oltre 160 miliardi di EUR al fine di aumentare la resilienza e promuovere la convergenza sociale e regionale, e con i piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC)<sup>3</sup>, che gli Stati membri dovranno aggiornare entro giugno 2023.

**Il semestre europeo e il dispositivo per la ripresa e la resilienza continuano a costituire un quadro solido per un coordinamento efficace delle politiche alla luce delle sfide del momento.** Le priorità immediate per l'azione di politica economica e sociale dell'UE sono conformi alle priorità attuali nel contesto del semestre europeo: promozione della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, integrato nel semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali, rimane uno strumento chiave per sostenere i programmi di riforma e investimento negli anni a venire. Insieme alla politica di coesione, a InvestEU e ad altri programmi di finanziamento quali Orizzonte Europa o Europa digitale, tale dispositivo accelera la duplice transizione, verde e digitale, potenziando la coesione sociale e territoriale e rafforzando in tal modo la resilienza degli Stati membri. Ciò comprende la futura introduzione di

---

<sup>2</sup> La strategia per la parità di genere 2020-2025, il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, il quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione ai Rom per il periodo 2020-2030, la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ, la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 e la strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo.

<sup>3</sup> A norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) 2018/1999, entro il mese di giugno del 2023 gli Stati membri presenteranno progetti di PNEC aggiornati, tenendo conto delle raccomandazioni specifiche per paese del 2022 e del 2023 (COM(2022) 8263 final). I piani nazionali per l'energia e il clima contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU instaurando un quadro per la pianificazione e incoraggiando la riduzione dell'uso di combustibili fossili.

capitoli dedicati a REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza al fine di trattare le priorità immediate in materia di energia, oltre alle azioni sostenute dalla politica di coesione e da altri fondi nazionali o UE.

**L'analisi annuale della crescita sostenibile di quest'anno delinea un'agenda di politica economica atta ad attenuare gli effetti negativi degli shock energetici a breve termine e a proseguire le iniziative per sostenere una crescita sostenibile e inclusiva e aumentare la resilienza a medio termine, mantenendo nel contempo la flessibilità per affrontare le nuove sfide.** L'approccio è strutturato, come negli anni precedenti, intorno alle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva e in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che sono parte integrante del semestre europeo. Per gli Stati membri della zona euro, le priorità politiche si traducono in una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro<sup>4</sup>. La comunicazione descrive inoltre le principali caratteristiche del ciclo del semestre europeo 2023 e illustra i principali cambiamenti rispetto ai cicli precedenti, tenendo conto delle priorità di REPowerEU e della necessità di adattarsi a circostanze in evoluzione.

## **2. Le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva: ancora stabili per le transizioni fondamentali in tempi geopolitici difficili**

**Le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva costituiscono ancora stabili per il quadro di coordinamento delle politiche economiche e occupazionali dell'UE di fronte ai cambiamenti strutturali e offrono nel contempo un orientamento adeguato per far fronte alle sfide a breve termine nell'attuale epoca di turbolenze.** L'UE deve continuare a perseguire di pari passo la sostenibilità competitiva e la resilienza sociale ed economica. Nell'immediato futuro sono necessarie misure di sostegno destinate ad attenuare l'impatto dell'aggressione russa contro l'Ucraina sugli europei e sulle imprese dell'UE, in particolare sulle PMI. Tali misure devono essere mirate in modo particolare a favore delle famiglie vulnerabili e delle imprese particolarmente esposte. Gli investimenti pubblici e privati, unitamente alle riforme, sono fondamentali per garantire un approvvigionamento energetico più sicuro e a prezzi accessibili, rendere le nostre economie e società più resilienti e sfruttare le possibilità offerte dalla transizione verde e da quella digitale. Rientra in tale contesto il conseguimento degli obiettivi vincolanti di cui alla normativa europea sul clima. L'attuazione di questa profonda trasformazione dell'economia dell'UE in modo efficiente ed efficace, nonché equo, inclusivo e democratico, richiede un'azione coordinata da parte degli Stati membri.

---

<sup>4</sup> COM(2022) 782 final.

## Grafico 1: le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva – affrontare le sfide a breve e medio termine

### Equità

- A **breve termine** i notevoli aumenti dei prezzi dell'energia e dell'inflazione comportano impatti negativi significativi sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'attività delle imprese europee, con possibili effetti negativi sul mercato del lavoro.
- A **medio termine**: formazione, competenze e politiche efficaci per il mercato del lavoro restano fondamentali per sostenere i lavoratori e promuovere le transizioni occupazionali, anche alla luce della transizione verde/digitale.

### Produttività

Nel **breve periodo** le perturbazioni della catena di approvvigionamento aumentano la vulnerabilità delle imprese economicamente sostenibili dell'UE. Ulteriori sfide riguardano l'attenuazione dell'impatto dei prezzi elevati dell'energia sulle imprese più colpite preservando nel contempo la parità di condizioni e l'integrità del mercato unico.

Un mercato unico correttamente funzionante è fondamentale nel **medio periodo** per incrementare la produttività e la crescita al fine di evitare la volatilità dei prezzi, compresi investimenti in competenze, digitalizzazione e ricerca e innovazione.

### Sostenibilità ambientale

- Sfide a **breve termine** legate alla necessità di parare l'aumento dei costi energetici per le famiglie e le imprese vulnerabili mantenendo nel contempo gli incentivi di mercato per la riduzione della domanda di energia, accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e salvaguardando le condizioni di parità.
- Sfide a **medio termine** legate agli obiettivi del Green Deal europeo, del pacchetto "Pronti per il 55 %" e della transizione verso un'economia circolare. Rientrano in tale contesto l'accelerazione della transizione verso fonti di energia pulite e un migliore funzionamento dei mercati dell'energia.

### Stabilità macroeconomica

A **breve termine** le sfide comprendono la salvaguardia della sostenibilità di bilancio a lungo termine mantenendo allo stesso tempo gli investimenti per sostenere la duplice transizione e rafforzare la resilienza e rimanendo pronti a reagire rapidamente all'evoluzione della situazione, tenuto conto del margine di bilancio specifico a ciascun paese. Occorre mantenere i canali del credito all'economia e garantire la stabilità macrofinanziaria. Le spinte inflazionistiche rappresentano un'ulteriore sfida.

- Le sfide a **medio termine** riguardano il necessario mantenimento della sostenibilità di bilancio dando nel contempo priorità agli investimenti per sostenere la duplice transizione e potenziare la resilienza economica e sociale.

## 2.1 Sostenibilità ambientale

**L'attuale crisi energetica ha messo in evidenza la necessità di disporre di fonti di energia affidabili e pulite nonché di mercati dell'energia dell'UE ben funzionanti, altresì enfatizzando ulteriormente gli obiettivi climatici dell'UE.** La Commissione ha proposto diverse iniziative politiche eccezionali destinate a parare le conseguenze immediate dell'attuale crisi energetica sulle famiglie e sulle imprese, garantendo nel contempo energia sufficiente, pulita, sicura e a prezzi accessibili e l'accesso alle materie prime critiche. Parte fondamentale di tale risposta politica è il piano REPowerEU, avente l'obiettivo di affrancare l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili russi e di accelerare la transizione verso l'energia pulita. Il piano REPowerEU si concentra su tre pilastri: diversificazione dell'approvvigionamento energetico, risparmio energetico ed efficienza energetica, diffusione accelerata delle energie rinnovabili. Opera in piena coerenza con il Green Deal europeo e si basa sugli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %" proponendo di innalzare l'ambizione in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili. A seguito della comunicazione REPowerEU<sup>5</sup>, la Commissione e gli Stati membri hanno istituito la piattaforma dell'UE per l'energia al fine di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento a prezzi accessibili. Sulla base delle proposte della Commissione, il Consiglio ha adottato rapidamente il regolamento relativo allo stoccaggio del gas e agli interventi di emergenza, compreso un nuovo strumento legislativo e un piano europeo di riduzione della domanda di gas per ridurre la domanda di gas nell'UE del 15 % entro

<sup>5</sup> COM(2022) 108 final.

la prossima primavera. Il 6 ottobre 2022 a tale atto ha fatto seguito l'accordo del Consiglio sulle misure di emergenza destinate a ridurre i prezzi dell'energia (cfr. in appresso). Il 18 ottobre la Commissione ha presentato una proposta relativa a un meccanismo di acquisto in comune di gas, un parametro di riferimento complementare per le forniture di gas naturale liquefatto (GNL), un meccanismo di correzione del mercato e disposizioni applicabili agli accordi di solidarietà.

**A breve termine l'UE deve bilanciare l'offerta e la domanda di energia e far fronte all'aumento dei costi dell'energia, preservando nel contempo gli incentivi per la transizione verde.** A seguito delle proposte presentate dalla Commissione, il 5 agosto 2022 il Consiglio ha adottato nuove norme sulle misure coordinate di riduzione della domanda di gas e il 6 ottobre 2022 ha adottato l'intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia riducendo il picco e la domanda complessiva di energia elettrica. Le misure comprendono altresì un massimale temporaneo delle entrate per i produttori di energia elettrica inframarginale, ossia tecnologie con costi inferiori, e un contributo temporaneo di solidarietà sugli utili in eccesso generati da attività nei settori del petrolio, del gas, del carbone e delle raffinerie non soggette al massimale sulle entrate inframarginali. Le entrate derivanti dal contributo di solidarietà sarebbero riorientate, tra l'altro, verso i consumatori di energia, in particolare le famiglie vulnerabili e le imprese duramente colpite, e gli ecosistemi critici quali le industrie ad alta intensità energetica, mantenendo nel contempo gli incentivi agli investimenti per la transizione verde. Le misure strategiche volte ad attenuare l'impatto economico e sociale dei prezzi elevati dell'energia adottate in uno Stato membro si ripercuotono anche su altri; dovrebbero quindi essere coordinate a livello UE per garantirne l'efficacia e includere investimenti in progetti transfrontalieri. Al fine di salvaguardare il mercato unico, sfruttare le possibili sinergie ed evitare la frammentazione, è opportuno perseguire soluzioni comuni a livello UE. Il sostegno è inteso a far fronte all'attuale situazione di crisi e dovrebbe pertanto rimanere temporaneo, ma in linea con l'obiettivo a medio termine di eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili e le altre sovvenzioni che hanno un impatto negativo sull'ambiente.

**L'attuale crisi energetica mette in evidenza la necessità di compiere progressi rapidi nella transizione verde, anche aumentando e accelerando la diffusione delle energie rinnovabili.** Ciò comporta un cambio di paradigma nelle nostre modalità di produzione, commercializzazione, assicurazione della disponibilità e utilizzo dell'energia, in linea con gli obiettivi a medio e lungo termine dell'UE. Dal 2015 l'Unione dell'energia è guidata dagli obiettivi della sicurezza energetica, dell'accessibilità economica dell'energia e dell'energia pulita, aspetto questo che costituisce altresì la via d'uscita dalla crisi odierna. Le transizioni sistemiche necessarie mirano a conseguire gli obiettivi climatici e ambientali dell'UE e, al tempo stesso, a creare possibilità per la sua economia e la sua competitività a lungo termine. La riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi e l'accelerazione della transizione energetica dell'UE che prevede l'abbandono dei combustibili fossili richiedono, secondo le stime, investimenti aggiuntivi pari a 210 miliardi di EUR entro la fine del 2027<sup>6</sup>. Ciò va a sommarsi al fabbisogno

---

<sup>6</sup> Dati basati su SWD(2022) 230 final. Gli Stati membri dovrebbero inoltre assicurarsi di utilizzare per finalità legate al clima e all'energia almeno il 50 % delle entrate derivanti dalla vendita all'asta delle quote nel contesto del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE.

annuale di investimenti individuato per il pacchetto "Pronti per il 55 %". Tali investimenti andranno a vantaggio delle industrie dell'UE che sviluppano tecnologie e innovazioni che sostengono la trasformazione e aumenteranno la capacità di produrre energia decarbonizzata, prodotta internamente, a prezzi accessibili, in particolare se combinati con misure destinate a semplificare e accelerare le procedure di autorizzazione e a rimuovere altri ostacoli amministrativi che rallentano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. A loro volta stimoleranno la creazione di occupazione e le possibilità di transizione da un posto di lavoro a un altro sulla base del miglioramento delle competenze e della riqualificazione della forza lavoro, aumentando nel contempo l'autonomia strategica aperta dell'UE. Oltre a rafforzare le misure di efficienza energetica e ad accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, REPowerEU innalza l'ambizione in materia di idrogeno rinnovabile quale componente fondamentale del piano per sostituire il gas naturale, il carbone e il petrolio nelle industrie e nei trasporti difficili da decarbonizzare<sup>7</sup>. REPowerEU stabilisce un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile prodotte internamente e 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile importate entro il 2030. Per contribuire a promuovere la produzione di idrogeno rinnovabile, la Commissione ha annunciato la creazione di una banca europea dell'idrogeno. Anche le riforme strutturali potrebbero esercitare un effetto leva su tali investimenti, ad esempio allineando i sistemi impositivi agli obiettivi ambientali con applicazione del principio "chi inquina paga" o razionalizzando le procedure.

**Poiché i cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una sfida esistenziale e la dipendenza dai combustibili fossili mette a rischio le nostre società, il Green Deal europeo rimane la bussola.** Quest'anno l'Europa ha dovuto far fronte a intense ondate di calore e a fenomeni di siccità estrema che hanno acuito la gravità degli incendi boschivi. Tale circostanza testimonia in maniera evidente l'impatto dei cambiamenti climatici sulle nostre vite e sui nostri mezzi di sostentamento. Dal dicembre del 2019 il Green Deal europeo sostiene la decarbonizzazione, il passaggio a un'economia circolare, la protezione della biodiversità e degli ecosistemi e una transizione giusta. In particolare, il pacchetto "Pronti per il 55 %" guiderà una profonda trasformazione dell'economia dell'UE, negli aspetti dell'energia, dei trasporti e dell'industria, in linea con gli obiettivi dell'Unione sanciti dalla normativa europea sul clima e volti a ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030 e a fare dell'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Gli Stati membri dovrebbero tradurre tali obiettivi più ambiziosi in azioni più incisive nei piani nazionali per l'energia e il clima aggiornati, che dovranno essere presentati in bozza entro giugno 2023 e nella versione definitiva entro giugno 2024. Andando oltre la decarbonizzazione gli Stati membri sono esortati a rafforzare la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici. Le strategie in materia di biodiversità, economia circolare, inquinamento zero, agricoltura e industria alimentare sostenibili, mobilità sostenibile e adattamento ai cambiamenti climatici sono politiche fondamentali del Green Deal europeo, attualmente in fase di attuazione.

---

<sup>7</sup> Anche altre forme di idrogeno ottenuto senza combustibili fossili, in particolare usando il nucleare, trovano posto nella sostituzione del gas naturale.

**In via complementare rispetto ad altri fondi dell'UE, quali la politica di coesione e InvestEU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà uno strumento essenziale per attuare il piano REPowerEU a livello nazionale, sostenendo nel contempo gli obiettivi del Green Deal europeo.** Gli Stati membri contribuiranno alla risposta comune dell'UE alle sfide attuali rafforzando i piani per la ripresa e la resilienza in linea con gli obiettivi di REPowerEU, con capitoli dedicati a tale piano. Tali capitoli dovrebbero concentrarsi sulle riforme e sugli investimenti pertinenti, al fine di promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e di altre tecnologie pulite e delle infrastrutture necessarie nel settore dell'energia, nonché di aumentare l'efficienza energetica per ridurre il consumo di energia. Le misure REPowerEU beneficeranno di sinergie con le misure della transizione verde già sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza nella sua forma attuale, nonché dai fondi della politica di coesione<sup>8</sup> e dai programmi InvestEU<sup>9</sup>, ad esempio per ridurre l'inquinamento atmosferico, promuovere l'economia circolare e l'efficienza delle risorse oppure ripristinare e proteggere la biodiversità, e dovrebbero essere accompagnate da ulteriori iniziative di potenziamento delle competenze per la duplice transizione<sup>10</sup>.

## **2.2 Produttività**

**Rafforzare la competitività dell'UE e il suo potenziale di crescita sostenibile a lungo termine rimane essenziale per la prosperità economica e il benessere sociale.** L'inflazione record, associata a prezzi dell'energia ai massimi storici e vincoli di approvvigionamento, rappresenta una sfida per numerose imprese dell'UE, in particolare quelle ad alta intensità energetica e le PMI. Sta costringendo alcune imprese a ridurre temporaneamente la produzione o a chiudere definitivamente. I metalli non ferrosi (alluminio e zinco), le ferroleghie, i fertilizzanti, l'acciaio e il vetro sono i settori che si trovano confrontati alle sfide maggiori<sup>11</sup>. Mentre la capacità si riduce nell'UE, nuovi aumenti di capacità si registrano al di fuori dell'UE, solitamente peraltro con un'impronta di carbonio molto più elevata, con il conseguente rischio di perdita permanente di capacità produttiva e di quote di mercato per le imprese europee. Per i settori che competono a livello globale, le chiusure in Europa comportano un aumento delle dipendenze dalle importazioni. Nel breve periodo, attenuare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia sulle imprese economicamente sostenibili maggiormente colpite non può andare a discapito della parità di condizioni e dell'integrità del mercato unico. Nel settembre 2022 la Commissione ha

---

<sup>8</sup> Il sostegno della politica di coesione al Green Deal europeo sarà rafforzato nei programmi 2021-2027. La politica di coesione ha contribuito con 85 miliardi di EUR all'azione per il clima e l'ambiente nel quadro pluriennale 2014-2020. L'approvazione dei programmi della politica di coesione 2021-2027 metterà a disposizione ulteriori 100 miliardi di EUR per la transizione verde, compresi circa 40 miliardi di EUR per investimenti a favore di energie rinnovabili, efficienza energetica e reti di energia.

<sup>9</sup> In linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, almeno il 30 % del programma InvestEU sosterrà finanziamenti a favore di investimenti che contribuiscono agli obiettivi climatici dell'UE. Inoltre il 60 % degli investimenti sostenuti nel contesto del filone d'intervento "Infrastrutture sostenibili" del fondo InvestEU contribuirà agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE.

<sup>10</sup> La Commissione sostiene gli Stati membri attraverso lo strumento di sostegno tecnico nell'individuazione di riforme e investimenti destinati a eliminare gradualmente le importazioni di combustibili fossili dalla Russia.

<sup>11</sup> Nel novembre 2022 la Commissione ha presentato la comunicazione "Garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei concimi" che delinea le misure per mantenere una produzione europea sostenibile di concimi, ottimizzarne l'uso e ridurre la dipendenza dai concimi minerali.



presentato uno strumento per le emergenze nel mercato unico<sup>12</sup> per preservare il funzionamento del mercato unico e delle catene di approvvigionamento dell'UE in tempi di crisi. Lo strumento mira inoltre a garantire la libera circolazione e la disponibilità di beni e servizi essenziali, anche per le PMI dell'UE. Per conseguire progressi duraturi in termini di produttività e competitività sono necessari investimenti e riforme atti a decarbonizzare i processi industriali, colmare le carenze di forza lavoro e riequilibrare domanda e offerta di competenze, ridurre gli oneri amministrativi e normativi, migliorare i quadri in materia di insolvenza e affrontare il problema dei ritardi sistematici di pagamento.

**Catene di approvvigionamento solide dovrebbero garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE e, al tempo stesso, la competitività globale.** Strozature temporanee o persistenti nelle catene di approvvigionamento hanno conseguenze negative in tutta l'economia dell'UE e nei suoi settori industriali. In particolare l'impegno dell'UE a favore della duplice transizione aumenterà il fabbisogno di determinati beni (ad esempio alcune materie prime) e tecnologie (ad esempio le batterie), aggravando le pressioni sull'offerta e sui prezzi. Gli Stati membri hanno un ruolo fondamentale da svolgere nel ridurre le dipendenze strategiche promuovendo lo sfruttamento sostenibile delle risorse disponibili nell'UE, massimizzando il potenziale dell'economia circolare, sostenendo l'agenda commerciale dell'UE al fine di garantire e aumentare un approvvigionamento diversificato e sostenibile di materie prime provenienti da paesi terzi e parando le perturbazioni ai danni delle catene di approvvigionamento. In tale contesto la diversità economica delle regioni dell'UE può costituire una fonte di competitività e resilienza per l'Unione. L'UE ha l'ambizione di diventare il polo principale delle tecnologie verdi e trasformative innovative e all'avanguardia, sfruttando l'apertura della sua economia. Anche la futura normativa sulle materie prime critiche contribuirà ad affrontare il problema delle dipendenze strategiche dell'Europa. L'agenda commerciale dell'UE contribuisce alla resilienza delle catene di approvvigionamento delle materie prime garantendo un commercio aperto e investimenti di materie prime basati su norme ed eliminando le distorsioni del commercio internazionale, attraverso accordi commerciali e di investimento bilaterali e lavori in seno all'Organizzazione mondiale del commercio<sup>13</sup>.

**Un mercato unico adeguatamente funzionante, nel quale è garantita una concorrenza leale ed effettiva, è essenziale per potenziare la produttività e la crescita.** Il funzionamento del mercato unico non dovrebbe essere dato per scontato e sono necessari sforzi concreti per approfondirlo, in particolare per quanto riguarda i servizi. Vigono ancora pratiche normative restrittive che incidono negativamente sul funzionamento dei mercati. Le restrizioni alle esportazioni e l'elusione delle norme dell'UE in materia di appalti pubblici hanno ripercussioni negative sul funzionamento dei mercati. Dato che un'inflazione elevata grava pesantemente sul potere d'acquisto dei consumatori, è opportuno affrontare la questione dei quadri normativi restrittivi nel settore dei servizi al dettaglio. La crescita e la produttività sono sostenute al meglio da mercati competitivi ed efficienti che evitino la volatilità dei prezzi nonché da riforme

---

<sup>12</sup> COM(2022) 459 final.

<sup>13</sup> Gli accordi commerciali più recenti dell'UE (Regno Unito, Cile, Messico, Nuova Zelanda) comprendono impegni specifici in materia di energia e materie prime.

strutturali che eliminino le strozzature nel contesto imprenditoriale a livello nazionale e regionale. Il buongoverno e il rispetto dello Stato di diritto, in particolare l'indipendenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari<sup>14</sup>, il funzionamento e l'efficacia dei sistemi fiscali, nonché discipline efficaci in materia di insolvenza e quadri solidi in materia di anticorruzione e antifrode sono fattori determinanti di un'economia al servizio delle persone. In tale contesto la proposta relativa a un insieme unico di norme fiscali per le imprese in Europa (BEFIT)<sup>15</sup> e la continua modernizzazione e digitalizzazione delle amministrazioni fiscali dovrebbero contribuire a ridurre i costi di conformità e a ridurre al minimo gli spazi di pianificazione fiscale aggressiva ed elusione fiscale, sostenendo nel contempo l'occupazione e gli investimenti dell'UE nel mercato unico. Una struttura adeguata dell'imposizione fiscale e un'efficace riscossione delle entrate sono fondamentali per adattarsi al futuro garantendo una concorrenza equa, efficiente e sostenibile dal punto di vista ambientale, agevolando le transizioni verde e digitale e rispondendo all'impatto fiscale dell'invecchiamento della popolazione. La connettività dovrebbe essere ulteriormente rafforzata in tutto il mercato unico, con maggiori investimenti nelle infrastrutture dei trasporti, dell'energia e digitali.

**Gli investimenti e le riforme per la transizione digitale restano essenziali per rafforzare la base economica dell'UE, promuovere la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI, nonché consentire la rapida attuazione del Green Deal europeo.** Le tecnologie digitali consentono alle imprese di ottenere un vantaggio competitivo, di migliorare servizi e prodotti e di espandere i mercati, oltre a presentare il potenziale per sostenere la transizione verde. Fermo restando che è più probabile che imprese di grandi dimensioni adottino tecnologie digitali nuove, il livello di digitalizzazione delle PMI rimane disomogeneo tra gli Stati membri e tra i diversi settori economici. Sebbene alcune PMI siano all'avanguardia nella trasformazione digitale, molte PMI più tradizionali non dispongono delle risorse finanziarie e/o delle competenze necessarie per cogliere i vantaggi della digitalizzazione. Sono necessari ulteriori progressi in materia di digitalizzazione per consentire alle PMI di aumentare l'efficienza dei processi di produzione e la capacità di innovare mediante lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate.

**L'aumento della produttività richiede una forza lavoro dotata delle competenze necessarie nonché la modernizzazione dell'istruzione e della formazione, offrendo pari opportunità a tutti.** La competitività futura dell'UE dipende in larga misura dalle competenze di cui dispongono gli europei. Lo sviluppo di competenze di alto livello presso gli istituti di istruzione superiore, unitamente a strategie di riqualificazione e di miglioramento delle competenze, attenuano le carenze di competenze nel mercato del lavoro e rispondono alle mutevoli esigenze durante le transizioni verde e digitale man mano che l'economia diventa maggiormente guidata dalla tecnologia<sup>16</sup>. Per questo motivo la Commissione ha proposto di proclamare il 2023 Anno

---

<sup>14</sup> Oltre al semestre europeo, la relazione della Commissione sullo Stato di diritto riguarda anche, in uno dei suoi pilastri, il funzionamento dei sistemi giudiziari.

<sup>15</sup> Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi.

<sup>16</sup> L'accesso alle competenze è diventato una sfida fondamentale per le PMI, che hanno difficoltà a competere con le grandi imprese. Tra le altre azioni, l'UE si vale del patto europeo per le competenze, iniziativa faro dell'agenda per le competenze per l'Europa, per promuovere il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, anche nelle PMI, mediante i partenariati per le competenze su larga scala e sfruttando il 2023 come Anno europeo delle competenze.

europeo delle competenze e ha avviato un dialogo strutturato sull'istruzione e sulle competenze digitali. L'indice di digitalizzazione dell'economia e della società mostra che 4 adulti su 10 nell'UE non dispongono di competenze digitali di base. Pur rappresentando la maggior parte dei diplomati dell'istruzione terziaria, le donne sono sottorappresentate nelle professioni e negli studi nel settore delle tecnologie: solo 2 scienziati e ingegneri su 5 e meno del 20 % degli specialisti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è costituito da donne<sup>17</sup>. Gli investimenti e le politiche inclusive a sostegno degli studi nel settore scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM) e delle competenze digitali (di base) sono pertanto essenziali per accelerare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie digitali avanzate e sostenere l'adozione e la diffusione dell'innovazione in tutte le economie dell'Unione, nonché per plasmare la duplice transizione digitale e verde. Affrontare il problema del divario di competenze digitali e promuovere progetti e strategie per migliorare le competenze digitali a tutti i livelli nell'UE sono interventi di fondamentale importanza per aumentare la produttività in tutti i settori economici e in tutte le imprese, in particolare nelle PMI, nonché per contribuire all'uso generalizzato ed efficace degli strumenti e dei servizi digitali (ad esempio nella pubblica amministrazione).

**Investire in capacità di ricerca e innovazione significa investire nel futuro dell'Europa.** Il reddito futuro e la prosperità sostenibile nell'UE dipenderanno in modo determinante da un aumento della produttività, delle competenze e dell'innovazione. Anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza, InvestEU, il rinnovato Spazio europeo della ricerca avviato di recente, la nuova agenda europea per l'innovazione e le missioni dell'UE contribuiranno a colmare il divario negli investimenti e nelle attività in materia di ricerca e innovazione rispetto ai principali concorrenti dell'UE, mobilitando finanziamenti nuovi per la ricerca e l'innovazione e migliorando le condizioni di finanziamento, le competenze in materia di innovazione e un migliore coordinamento delle politiche in materia di ricerca e innovazione in Europa. La ricerca e l'innovazione sono essenziali per accelerare le transizioni verde e digitale, nonché per sostenere altri obiettivi chiave, quali il miglioramento della salute delle persone, lo sviluppo di un'autonomia strategica aperta e l'aumento della competitività delle nostre economie. In particolare nel contesto attuale, dobbiamo accelerare l'innovazione e gli investimenti nelle tecnologie trasformative (eoliche, solari, idrogeno, pompe di calore e reti elettriche intelligenti) e la relativa diffusione.

### **2.3 Equità**

**Nel 2021 e nella prima metà del 2022 la crescita economica ha sostenuto risultati positivi nei mercati del lavoro dell'UE, con un aumento significativo dei tassi di occupazione.** Il tasso di occupazione nell'UE è cresciuto nel corso del 2021 e ha raggiunto un valore record pari al 74,8 % nel secondo trimestre del 2022. Allo stesso tempo, nonostante il recente calo della disoccupazione giovanile, il tasso di giovani che non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione rimane elevato (11,7 % nel secondo trimestre del 2022). Il rischio di povertà o di esclusione sociale è rimasto stabile durante la pandemia, anche se nel 2020 e nel 2021

---

<sup>17</sup> COM(2022) 526 final.

circa 1 persona su 5 era ancora a rischio di povertà o di esclusione sociale. Il rimbalzo del mercato del lavoro e la stabilità generale degli indicatori sociali rispecchiano l'impatto positivo delle misure adottate dagli Stati membri durante la pandemia. Rientrano in tale contesto il sostegno dell'UE<sup>18</sup>, l'effetto stabilizzatore dei sistemi previdenziali e il successo delle riforme strutturali attuate nell'ultimo decennio.

**Tuttavia i notevoli aumenti dei prezzi dell'energia e dell'inflazione comportano impatti negativi significativi sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'attività delle imprese europee, generando anche rischi di deterioramento del mercato del lavoro.** L'aumento dei prezzi dell'energia comporta costi più elevati per le imprese e, di conseguenza, una riduzione delle ore lavorate e un rischio maggiore di perdita di posti di lavoro in vari settori, aggravati dal calo della domanda. L'impatto sull'occupazione sarà influenzato dalla composizione settoriale delle economie, dalle loro fonti di generazione di valore e dalla loro dipendenza dalle catene del valore ad alta intensità energetica. Di conseguenza si prevede che gli effetti sull'occupazione differiranno notevolmente in base al settore, al genere e alla regione.

**Le famiglie continuano a essere colpite pesantemente dai prezzi elevati dell'energia, circostanza che aumenta il rischio di povertà energetica e richiede misure mirate e coordinate.** Per le famiglie a basso reddito, i prodotti alimentari ed energetici rappresentano le quote più elevate del paniere di consumo, il che le rende particolarmente esposte alle attuali impennate dei prezzi. Gli Stati membri hanno già adottato misure sostanziali per attenuare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia sulle famiglie. Tuttavia, come spiegato nella sezione successiva, oltre il 70 % delle misure di sostegno nel 2022 non è stato mirato. Sebbene le pressioni sui prezzi si diffondano al di là dell'energia e le risorse restino limitate, è sempre più importante che le misure di sostegno siano destinate alle famiglie vulnerabili e continuino a incentivare a ridurre il consumo energetico e a promuovere l'efficienza energetica. Un orientamento più mirato consente a tali misure di prevenire efficacemente l'aumento della povertà energetica e della povertà in generale, allo stesso tempo senza alimentare l'inflazione e limitando l'impatto sul bilancio. Le misure destinate ai gruppi svantaggiati ottengono risultati migliori in termini di stabilizzazione macroeconomica. Nell'ambito di REPowerEU, con SAFE (*Supporting Affordable Energy*) la Commissione propone un uso più flessibile degli stanziamenti dei fondi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 al fine di aiutare gli Stati membri e le regioni a sostenere le famiglie e le imprese vulnerabili e a preservare i posti di lavoro<sup>19</sup>.

**Un dialogo sociale forte può contribuire a garantire che la fissazione delle retribuzioni attenui le perdite di potere d'acquisto, in particolare per i lavoratori a basso reddito, limitando nel contempo il rischio di effetti di secondo impatto sull'inflazione e preservando l'occupazione e la competitività.** Sebbene in termini nominali le retribuzioni siano aumentate nel 2021 e abbiano accelerato nel 2022, l'inflazione elevata ha determinato un calo delle retribuzioni reali. La crescita delle retribuzioni nel 2021 è stata trainata principalmente

---

<sup>18</sup> Il particolare dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE).

<sup>19</sup> Inoltre gli Stati membri possono continuare ad attingere ai fondi dell'UE come il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) che sostiene gli interventi dei paesi dell'UE volti a distribuire prodotti alimentari e/o a fornire assistenza materiale di base agli indigenti, raggiungendo circa 15 milioni di persone con gli aiuti alimentari.

dall'aumento delle ore lavorate e dal notevole rimbalzo economico che è seguito alla crisi della COVID-19. Nel 2022 l'inflazione elevata e le carenze di manodopera hanno iniziato a innescare un'accelerazione delle retribuzioni nominali. Tuttavia la crescita delle retribuzioni è rimasta inferiore a quella dell'inflazione. Una contrattazione collettiva efficace è fondamentale per conseguire dinamiche salariali complessive in linea con le mutevoli condizioni macroeconomiche, evitando nel contempo il rischio di un disancoraggio delle aspettative di inflazione. L'aggiornamento dei salari minimi (in linea con la direttiva relativa a salari minimi adeguati) svolge un ruolo fondamentale nel tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni basse. Anche le misure di sostegno mirate e temporanee di cui sopra possono svolgere un ruolo importante, laddove i livelli di redditività siano sotto pressione in alcune imprese e settori. Gli adeguamenti delle retribuzioni sono ulteriormente influenzati dalle specificità dei settori e dal livello di flessibilità dell'economia, mentre a medio termine il potere d'acquisto è protetto da miglioramenti delle retribuzioni in linea con l'aumento della produttività e della crescita potenziale.

**Politiche efficaci del mercato del lavoro rimangono fondamentali per sostenere i lavoratori e promuovere le transizioni professionali, in particolare dal momento che la carenza di manodopera e di competenze continua a essere diffusa nell'UE.** Le carenze di manodopera colpiscono in particolare alcuni settori quali la sanità, l'istruzione, l'ospitalità e il turismo, l'edilizia, le TIC e i settori legati alla transizione verde. I licenziamenti verificatisi a seguito della pandemia di COVID-19 hanno creato ulteriori carenze, in particolare nei settori nei quali sono maggiormente utilizzati i contratti flessibili, in quanto non tutti i lavoratori sono rientrati una volta iniziata la ripresa della domanda. Dato che un aumento temporaneo dei costi di produzione comporta rischi per l'occupazione, i regimi di riduzione dell'orario di lavoro contribuiscono a preservare l'occupazione e il capitale umano specifico delle imprese. Tali regimi dovrebbero essere concepiti in modo tale da sostenere i processi di ristrutturazione agevolando le transizioni professionali, anche attraverso il miglioramento delle competenze e la riqualificazione.

**Le politiche attive del mercato del lavoro, la formazione e le misure di miglioramento delle competenze e di riqualificazione sostengono l'occupazione e l'inclusione sociale.** Possono inoltre svolgere un ruolo fondamentale nel realizzare la duplice transizione<sup>20</sup>. La digitalizzazione dell'economia, che ha subito una rapida accelerazione durante la pandemia, ha generato una maggiore domanda di competenze digitali a tutti i livelli. Analogamente, affrancare l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili e conseguire la neutralità climatica è un obiettivo che richiede che le misure siano riorientate verso il miglioramento delle competenze e la riqualificazione delle persone in diversi settori industriali e verso il sostegno alle transizioni professionali<sup>21</sup>. Nonostante i buoni progressi compiuti nella maggior parte degli Stati membri, alle sfide di lunga data in relazione all'occupazione dei giovani, delle donne e dei gruppi

---

<sup>20</sup> Cfr. raccomandazione della Commissione relativa a un sostegno attivo ed efficace all'occupazione.

<sup>21</sup> Gli obiettivi nazionali in materia di competenze proposti dagli Stati membri in risposta all'obiettivo principale dell'UE contribuiranno a orientare gli sforzi di miglioramento delle competenze e di riqualificazione negli Stati membri, in linea con i loro piani di riforma e anche con il sostegno dei finanziamenti dell'UE. Il futuro esercizio di aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima, previsto per il periodo 2023-24, contribuirà ulteriormente a rispecchiare gli aspetti occupazionali, professionali e sociali pertinenti delle politiche in materia di clima ed energia.

svantaggiati, come le persone con disabilità, i Rom e le persone provenienti da un contesto migratorio, compresi gli sfollati provenienti dall'Ucraina<sup>22</sup>, si dovrebbe far fronte con misure specifiche e mirate a livello nazionale e regionale e utilizzando appieno ed efficacemente i finanziamenti dell'UE disponibili.

**Adeguare i sistemi di istruzione e formazione è fondamentale per sviluppare le competenze necessarie nelle economie dell'Unione, ma la penuria di insegnanti può ostacolare le iniziative in questo senso.** Gli Stati membri devono far fronte a una crescente penuria di insegnanti a tutti i livelli di istruzione, anche per quanto riguarda l'educazione e cura della prima infanzia, e in particolare nelle materie più pertinenti per la duplice transizione. Aumentare l'attrattiva della professione di insegnante, in particolare nelle materie e nelle regioni più colpite dalla penuria di insegnanti, è fondamentale per dotare un maggior numero di giovani e di destinatari dell'apprendimento permanente delle competenze maggiormente richieste oggi e in futuro sui mercati del lavoro in evoluzione. Analogamente il miglioramento dell'equità nell'istruzione, anche nella prima infanzia, sarà essenziale dopo una pandemia che ha aumentato l'impatto del contesto socioeconomico sui risultati di apprendimento dei bambini e dei giovani svantaggiati, compresi quelli provenienti da un contesto migratorio o appartenenti a minoranze etniche. Anche investire in un'educazione e cura della prima infanzia di qualità, accessibile e a prezzi abbordabili è fondamentale per facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

**La pandemia ha messo in evidenza l'importanza di sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine resilienti e sostenibili in grado di rispondere rapidamente alle emergenze sanitarie, preservando nel contempo la qualità e l'accessibilità dell'assistenza per altre condizioni sanitarie.** Sebbene durante la pandemia siano stati compiuti progressi, diversi Stati membri devono migliorare ancora la resilienza, la qualità e l'accessibilità dei sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine, compresa la sfida posta dalla penuria di personale nel settore sanitario. La pandemia ha messo in evidenza la necessità di una maggiore vigilanza e di investimenti maggiori in tutti gli Stati membri per garantire che siano adeguatamente preparati ad affrontare crisi sanitarie future<sup>23</sup> e siano altresì in grado di preservare la qualità dell'assistenza per tutte le altre malattie e condizioni. Accelerare il Green Deal europeo può apportare ulteriori benefici ai sistemi sanitari (ad esempio attraverso il piano d'azione per l'inquinamento zero nel contesto del Green Deal europeo), in quanto nell'UE una morte prematura su otto è legata all'inquinamento ambientale.

**Preservare e migliorare l'adeguatezza e la sostenibilità delle reti di sicurezza sociale rimangono una priorità nell'attuale situazione economica.** In alcuni Stati membri i bassi livelli di adeguatezza possono tradursi in prestazioni che non tengono il passo con l'aumento del

---

<sup>22</sup> Gli Stati membri hanno offerto assistenza e rifugio sicuro agli sfollati, per lo più donne e bambini, in fuga dall'Ucraina, anche in conseguenza dell'attivazione nel marzo 2022, per la prima volta, della direttiva sulla protezione temporanea, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di vivere e lavorare nell'UE fino al 2024.

<sup>23</sup> Rientrano in tale contesto garantire e investire in capacità di intervento, scorte adeguate di forniture (e capacità di produzione), disponibilità ed efficacia dei sistemi di tracciamento dei contatti, capacità di esecuzione di test e di laboratorio, serie di dati sanitari qualitativi e accessibili e condivisione dei dati sanitari, anche attraverso sistemi di allarme rapido e di sorveglianza.

costo della vita per le famiglie vulnerabili. Allo stesso tempo, i regimi di sostegno al reddito dovrebbero essere ben mirati e prevedere incentivi e sostegno adeguati per i beneficiari che sono in grado di lavorare affinché si reinseriscano nel mercato del lavoro<sup>24</sup>. Rimane fondamentale garantire la copertura della protezione sociale per i lavoratori atipici e autonomi. Analogamente, nel contesto di una tendenza demografica sfavorevole e dell'evoluzione dei mercati del lavoro, rimane particolarmente importante garantire l'adeguatezza e la sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici<sup>25</sup>. Lo stesso vale per l'accesso a un'assistenza a lungo termine sostenibile, di qualità e a prezzi accessibili.

**Le disparità regionali e i cambiamenti demografici aggravano le sfide legate alle transizioni verde e digitale.** La popolazione in età lavorativa dell'UE è in calo, il che contribuisce alle attuali carenze di manodopera e ostacola il potenziale di crescita e la competitività delle imprese. In numerose regioni, in particolare nelle zone rurali, l'impatto dell'invecchiamento della popolazione è amplificato dall'emigrazione. Ciò si aggiunge alla sfida di garantire la disponibilità di una forza lavoro qualificata per costruire economie ben attrezzate per la transizione verde e quella digitale. Inoltre il marcato e persistente divario in materia di innovazione in Europa ostacola la capacità di numerose regioni in ritardo di sviluppo di innalzare il livello di prosperità. La capacità delle politiche nazionali e dell'UE di riequilibrare la crescita attraverso l'UE e all'interno degli Stati membri sarà fondamentale per garantire una ripresa equa che aiuti i cittadini a partecipare al mercato unico e a beneficiarne, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'UE.

**Gli obiettivi principali dell'UE per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà contribuiranno a promuovere la convergenza sociale verso l'alto nell'UE.** Gli Stati membri hanno presentato gli obiettivi nazionali per il 2030 ed è ora importante che un'azione politica adeguata segua le ambizioni dichiarate. I progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'UE e nazionali saranno monitorati a partire da questo ciclo del semestre europeo, partendo dalla proposta della Commissione di relazione comune sull'occupazione 2023<sup>26</sup>.

**Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, insieme ai fondi della politica di coesione e al meccanismo per una transizione giusta, sostiene una crescita equa e inclusiva nell'UE.** I piani per la ripresa e la resilienza attuati dagli Stati membri comprendono un'ampia gamma di riforme e investimenti che avranno effetti duraturi. Contribuiranno a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, ad aumenti di produttività attraverso l'istruzione, la riqualificazione e il miglioramento delle competenze, nonché all'inclusione sociale, all'equità intergenerazionale, alla coesione territoriale e alla resilienza<sup>27</sup>. I programmi della politica di

---

<sup>24</sup> La proposta della Commissione di raccomandazione del Consiglio relativa a regimi di reddito minimo tratta le varie sfide individuate nell'elaborazione di regimi nazionali di reddito minimo, in linea con l'approccio di inclusione attiva.

<sup>25</sup> Cfr. Relazione 2021 sull'invecchiamento demografico. Proiezioni economiche e di bilancio per gli Stati membri dell'UE (2019-2070).

<sup>26</sup> COM(2022) 783 final.

<sup>27</sup> La rapidità delle risposte alle sfide emergenti risulta evidente dalle ulteriori flessibilità introdotte dai pacchetti di azioni di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE e FAST-CARE) in relazione ai programmi della politica di coesione in corso. Le risorse rapide provenienti dallo strumento REACT-EU contribuiranno inoltre a una maggiore resilienza delle economie nazionali

coesione continuano a consentire alle regioni di crescere, in particolare concentrandosi sui fattori abilitanti e sui fattori trainanti lo sviluppo economico a livello regionale nonché investendo nel capitale umano.

## **2.4 Stabilità macroeconomica**

**Il deterioramento della situazione economica ha aumentato le vulnerabilità e i rischi associati agli squilibri preesistenti, e potrebbero emergere squilibri nuovi.** La relazione sul meccanismo di allerta espone l'analisi della Commissione sull'evoluzione degli squilibri e dei rischi emergenti<sup>28</sup>. Nonostante l'attuale forte rallentamento dell'attività, la crescita del PIL nominale è prevista contribuire a far scendere il rapporto debito/PIL tanto nel 2022 quanto nel 2023, riducendo l'entità di alcuni squilibri degli stock, mentre i forti rincari dei prezzi delle abitazioni dovrebbero moderarsi. Tuttavia l'indebolimento dell'attività economica e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento aumentano i rischi associati agli elevati livelli di debito. Parallelamente la divergenza dei tassi di inflazione e l'aumento del costo del lavoro aumentano la possibilità che emergano perdite di competitività di costo, che potrebbero essere costose da risolvere, in particolare se accompagnate da trasformazioni strutturali della produzione. Nell'ambito dell'esame approfondito la Commissione seguirà attentamente gli sviluppi e i rischi connessi alle tendenze comuni, nell'ambito di un quadro comune che fornisca il contesto per l'analisi specifica per paese, concentrandosi sugli sviluppi del mercato degli alloggi, sulle dinamiche della competitività nonché sulla sostenibilità esterna e sull'equilibrio dei conti con l'estero. Saranno preparati esami approfonditi per i dieci Stati membri che in precedenza erano stati rilevati presentare squilibri o squilibri eccessivi, al fine di valutare se tali squilibri si stiano aggravando, siano in fase di correzione o siano stati corretti, in modo da aggiornare le valutazioni esistenti e valutare eventuali esigenze politiche residue. Saranno inoltre intrapresi esami approfonditi per sette Stati membri che presentano rischi particolari di nuovi squilibri emergenti. Gli esami approfonditi saranno basati su note di valutazione tematica approfondite, che costituiranno il contesto per l'analisi<sup>29</sup>.

**Garantire la stabilità macrofinanziaria e mantenere i canali di credito per l'economia sono elementi fondamentali per la resilienza in circostanze economiche difficili.** La posizione delle banche è solida grazie alle misure adottate negli ultimi anni. I crediti deteriorati, sebbene in calo, rappresentano un problema di cui occorre ancora occuparsi. Ciò comporta il monitoraggio della qualità degli attivi, l'interazione tempestiva e proattiva con i debitori in difficoltà (in particolare quelli economicamente sostenibili), l'ulteriore miglioramento dell'efficienza delle discipline di insolvenza e l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati, in particolare attraverso il tempestivo recepimento, entro il 2023, della direttiva relativa ai gestori di

---

e regionali. Tale strumento aiuta gli Stati membri e le regioni a rafforzare le capacità di pianificazione e attuazione delle riforme, spesso a sostegno dei piani per la ripresa e la resilienza.

<sup>28</sup> COM(2022) 781 final.

<sup>29</sup> I dieci Stati membri precedentemente individuati sono Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia. Ulteriori esami approfonditi saranno effettuati per Cechia, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Slovacchia e Ungheria.



crediti e agli acquirenti di crediti<sup>30</sup>. Al tempo stesso le banche devono mantenere politiche di accantonamento prudenti e riserve di capitale coerenti con il livello di rischio prevalente. Il 22 settembre 2022 il Comitato europeo per il rischio sistemico ha emesso un avvertimento nel quale ha chiesto una maggiore consapevolezza dei rischi per la stabilità finanziaria derivanti da un drastico calo dei prezzi degli attivi. L'aumento dei tassi sui mutui ipotecari e il deterioramento della capacità di servizio del debito dovuto a un calo del reddito reale delle famiglie potrebbero esercitare pressioni al ribasso sui prezzi delle abitazioni. A sua volta ciò potrebbe innescare il concretizzarsi di rischi ciclici accumulati sui mercati immobiliari. Inoltre è aumentata la probabilità di incidenti informatici su vasta scala che interessano il sistema finanziario. Gli Stati membri della zona euro devono continuare a lavorare al completamento dell'Unione bancaria, in linea con la via da seguire delineata dall'Eurogruppo<sup>31</sup>, e al rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro. Il buon funzionamento del settore e dei mercati finanziari, in particolare attraverso una più profonda Unione dei mercati dei capitali, è fondamentale per finanziare gli ingenti investimenti necessari per le transizioni verde e digitale.

**I recenti shock sottolineano l'importanza di un forte coordinamento di politiche di bilancio solide e della costituzione, nei periodi di congiuntura favorevole, di riserve di bilancio da utilizzare durante le fasi recessive.** Le condizioni economiche prevalenti hanno sottolineato l'importanza di solidi processi di bilancio che consentano alle politiche fiscali di essere agili di fronte a circostanze in rapido mutamento e di stabilire priorità che garantiscano una qualità elevata delle finanze pubbliche, con la dovuta attenzione agli investimenti. Durante la pandemia è stato necessario un sostegno di bilancio temporaneo per consentire alle imprese di mantenere capacità produttiva e tutelare i posti di lavoro e i redditi in un momento in cui ampie parti dell'economia hanno dovuto chiudere per brevi periodi. Lo shock energetico e l'elevata inflazione incidono attualmente sull'attività economica e sul potenziale di crescita. Sebbene la natura delle crisi e le risposte della politica differiscano, restano fondamentali uno stretto coordinamento delle risposte politiche tra gli Stati membri e la coerenza tra politica di bilancio e politica monetaria.

**Nel 2022 l'orientamento della politica di bilancio è stato espansivo e gli Stati membri hanno adottato azioni rapide ma in gran parte non mirate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia.** Si prevede attualmente che nel 2022 tali misure ammontano all'1,2 % del PIL per l'UE nel suo complesso. Sebbene le misure siano state attuate in modo tempestivo, più del 70 % di esse, quali aliquote IVA o accise più basse o modifiche dei prelievi e delle sovvenzioni sui prodotti energetici, non si è concentrata sulle famiglie vulnerabili e sulle imprese esposte e due terzi non hanno incentivato a ridurre la domanda di energia. È sempre più importante che le misure si concentrino sulle famiglie vulnerabili e sulle imprese esposte e rimangano temporanee. L'orientamento espansivo della politica di bilancio è stato sostenuto anche da finanziamenti aggiuntivi degli investimenti, tanto a livello nazionale quanto nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi UE.

---

<sup>30</sup> Direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti (GU L 438 dell'8.12.2021, pag. 1).

<sup>31</sup> Cfr. la dichiarazione dell'Eurogruppo sul futuro dell'Unione bancaria del 16 giugno 2022.

Sono necessari ulteriori investimenti per accelerare la duplice transizione, aumentare l'efficienza energetica e accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

**Poiché uno stimolo di bilancio di ampia portata nei confronti dell'economia non sarebbe appropriato nel 2023, è necessario un approccio oculato e coordinato per elaborare misure in risposta all'andamento dei prezzi dell'energia.** Nell'attuale contesto economico, nel 2023 appare appropriato per l'UE e per la zona euro un orientamento generale della politica di bilancio neutro che tenga conto dell'impatto delle misure energetiche mirate. Integrerebbe l'azione della politica monetaria volta a ridurre l'inflazione e mantenere le aspettative di inflazione ben ancorate. Le misure di sostegno nel settore dell'energia sono attualmente stimate a quasi l'1 % del PIL nel 2023 per l'UE nel suo insieme, nella maggior parte dei casi a copertura del primo semestre dell'anno in numerosi Stati membri. La finalizzazione dei bilanci per il 2023 offre l'occasione di migliorare l'impalcatura delle misure di sostegno nonché la qualità e la composizione delle finanze pubbliche, al fine di orientare le misure di bilancio per parare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia sulle famiglie e sulle imprese vulnerabili. Utile in tale contesto può risultare un modello dualistico di fissazione dei prezzi dell'energia, in cui i consumatori beneficino di prezzi regolati fino a un certo livello di consumo. Le politiche di bilancio dovrebbero rimanere prudenti, in particolare negli Stati membri con un debito elevato, tutelando nel contempo gli investimenti pubblici. Tali considerazioni si rispecchiano negli orientamenti strategici per il 2023 inclusi nella raccomandazione della Commissione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro<sup>32</sup>.

**A medio termine le politiche di bilancio dovrebbero garantire la sostenibilità di bilancio e dare priorità agli investimenti a sostegno della duplice transizione e della resilienza sociale ed economica.** Le politiche di bilancio dovrebbero mirare a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità di bilancio grazie a un graduale risanamento e a investimenti e riforme che favoriscano una crescita sostenibile. Accelerare le riforme volte a rendere i sistemi fiscali e la riscossione delle entrate più favorevoli alla crescita e a migliorare l'efficienza a lungo termine della spesa pubblica rafforzerebbe la crescita potenziale, la competitività e la sostenibilità del debito, sostenendo di conseguenza anche la capacità di risposta alle crisi della politica di bilancio. Allo stesso tempo si ravvisa una maggiore necessità di portare avanti la trasformazione e gli investimenti strutturali, anche per mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi agli stessi, nonché per attenuare l'intensità delle catastrofi legate al clima, che hanno un impatto evidente sui bilanci nazionali. Gli Stati membri sono incoraggiati a sviluppare strumenti atti a valutare le implicazioni climatiche della pianificazione di bilancio e della sostenibilità a lungo termine, unitamente a politiche e strumenti che contribuiscano a prevenire, ridurre e prepararsi in modo equo agli impatti legati al clima. Infine le sfide demografiche richiedono un ulteriore intervento politico, anche attraverso riforme che garantiscano l'adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi pensionistici.

**La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita continuerà ad applicarsi nel 2023 e sarà disattivata a partire dal 2024.** Dalla valutazione della Commissione

---

<sup>32</sup> COM(2022) 782 final.

in merito ai documenti programmatici di bilancio degli Stati membri della zona euro<sup>33</sup> emerge che in alcuni Stati membri si prevede che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sarà elevata, il che porterà a un orientamento della politica di bilancio espansivo in alcuni Stati membri. Limitare la crescita della spesa corrente, tenendo conto del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese vulnerabili in relazione agli aumenti dei prezzi dell'energia e del sostegno alle persone in fuga dall'Ucraina, è importante per non aggravare le pressioni inflazionistiche, e lo è particolarmente per i paesi con un debito elevato. Ciò dovrebbe essere combinato con maggiori investimenti nel conseguimento degli obiettivi verdi, digitali e di sicurezza energetica per un'economia più resiliente. Gli Stati membri sono invitati ad agire individualmente, anche mediante l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza, e collettivamente, al fine di utilizzare e coordinare le politiche di bilancio nazionali nel modo più favorevole alla crescita.

**La Commissione non propone di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi.** Come annunciato nel maggio del 2022, la Commissione ha riesaminato l'opportunità di proporre l'avvio di nuove procedure per i disavanzi eccessivi<sup>34</sup>. Tale valutazione ha tenuto conto dei dati di consuntivo aggiornati per il 2021, dell'attuazione della politica di bilancio da parte degli Stati membri nel corso del 2022 nonché dei piani di bilancio pubblico per il 2023, come rispecchiato nelle previsioni economiche dell'autunno del 2022 della Commissione. Le informazioni aggiornate confermano in ampia misura le risultanze precedenti<sup>35</sup>. Tenuto conto dell'attuale incertezza eccezionale, anche per quanto riguarda la definizione di un percorso dettagliato per la politica di bilancio, la Commissione ritiene che in questa fase non debba essere presa la decisione di sottoporre altri Stati membri alla procedura per i disavanzi eccessivi. Nella primavera del 2023 la Commissione valuterà nuovamente l'opportunità di avviare procedure per i disavanzi eccessivi sulla base dei dati di consuntivo del 2022 e dei piani per il 2023, tenendo conto in particolare del rispetto delle raccomandazioni di bilancio rivolte agli Stati membri dal Consiglio.

### **3. Caratteristiche del semestre europeo 2023**

**Il semestre europeo 2023 e l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza continueranno a definire il coordinamento delle politiche dell'UE.** La combinazione delle sfide summenzionate sottolinea la necessità di continuare a coordinare strettamente le politiche economiche e sociali. L'obiettivo è superare le sfide economiche immediate e continuare a sostenere una crescita equa, inclusiva, resiliente e sostenibile, cogliendo nel contempo le possibilità offerte dalla duplice transizione. Come nel 2022 le relazioni per paese semplificate forniranno una panoramica olistica degli sviluppi economici e sociali e delle sfide che gli Stati membri si trovano ad affrontare, tenendo conto anche delle dinamiche regionali nonché della

---

<sup>33</sup> COM(2022) 900 final.

<sup>34</sup> La Romania è stata oggetto di una procedura per i disavanzi eccessivi dalla primavera del 2020. La procedura è sospesa dall'autunno del 2021. La prossima primavera la Commissione riesaminerà la conformità rispetto ai requisiti stabiliti nella raccomandazione del Consiglio.

<sup>35</sup> Cfr. relazione della Commissione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, del 23 maggio 2022 (COM (2022) 630 final).

loro resilienza<sup>36</sup>. Tali relazioni comprenderanno una valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso il quadro di valutazione della situazione sociale nonché nel conseguimento degli obiettivi principali dell'UE e nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà. Le relazioni per paese individuano le questioni affrontate solo parzialmente o non affrontate dai piani per la ripresa e la resilienza, esaminando attentamente i progressi compiuti nell'attuazione del piano e le eventuali sfide emergenti. Le raccomandazioni specifiche per paese continuano a concentrarsi su una serie limitata di sfide principali individuate nelle relazioni per paese e, se del caso, negli esami approfonditi, per le quali sarà necessaria un'azione politica. Le relazioni per paese, gli esami approfonditi e le proposte di raccomandazioni specifiche per paese saranno presentati insieme nel contesto del pacchetto di primavera del semestre europeo 2023.

**Il 9 novembre 2022 la Commissione ha emanato orientamenti su possibili modifiche del quadro di governance economica dell'UE<sup>37</sup>**, nell'intento di migliorare l'efficacia della sorveglianza economica e del coordinamento delle politiche nell'UE creando una struttura più semplice e integrata per la sorveglianza macrofinanziaria al fine di garantire la sostenibilità del debito e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva. Il quadro riformato dovrebbe contribuire a costruire l'economia verde, digitale e resiliente del futuro, garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche. Dovrebbe perseguire un approccio integrato nel contesto del quale gli strumenti di sorveglianza si completino a vicenda, nel contesto del semestre europeo. Un accordo rapido sulla revisione delle regole di bilancio dell'UE e di altri elementi del quadro di governance economica costituisce una priorità urgente. È opportuno raggiungere un consenso sulla riforma del quadro di governance economica prima delle procedure di formazione del bilancio annuale degli Stati membri per il 2024.

**Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) continueranno a essere integrati nel semestre europeo.** Le relazioni per paese 2023 valuteranno i progressi e le sfide per ciascuno Stato membro concernenti l'attuazione di tali obiettivi. Le relazioni comprenderanno un allegato dettagliato per ciascun paese che, anche sulla base del monitoraggio di Eurostat, collegherà l'attuazione degli OSS alle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Parallelamente la Commissione presenterà il primo riesame volontario a livello UE<sup>38</sup> dell'attuazione degli OSS in occasione del forum politico di alto livello delle Nazioni Unite del 2023 sullo sviluppo sostenibile. Parallelamente all'integrazione del monitoraggio degli OSS nel contesto del semestre europeo, il riesame volontario dell'UE servirà a ribadire l'impegno dell'UE a favore dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nell'ambito di un approccio che coinvolga l'intera pubblica amministrazione, collegando le dimensioni interne ed esterne. Aumenterà la visibilità e la coerenza del lavoro svolto dall'UE in merito all'attuazione degli OSS e sosterrà l'importanza di

---

<sup>36</sup> L'analisi della resilienza tiene conto anche del contributo dei quadri operativi della resilienza della Commissione: [https://ec.europa.eu/info/strategy/strategic-planning/strategic-foresight/2020-strategic-foresight-report/resilience-dashboards\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/strategic-planning/strategic-foresight/2020-strategic-foresight-report/resilience-dashboards_it).

<sup>37</sup> COM(2022) 583 final.

<sup>38</sup> I riesami volontari mirano a facilitare lo scambio di esperienze, compresi i successi, le sfide e gli insegnamenti tratti, al fine di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tali riesami mirano altresì a rafforzare le politiche e le istituzioni di governo nonché a mobilitare il sostegno e i partenariati multipartecipativi per l'attuazione degli OSS.

tali obiettivi condivisi a livello globale, in un momento in cui il multilateralismo è sotto pressione e ci si concentra sempre più sulla promozione di un benessere sostenibile e inclusivo.

**La Commissione è impegnata a favore di un processo inclusivo e del coinvolgimento tempestivo delle parti sociali e di altri portatori di interessi nel ciclo del semestre europeo.**

Sarà possibile ottenere una ripresa sostenibile e la duplice transizione soltanto se agiremo insieme, in stretta cooperazione con tutti i portatori di interessi. Il coinvolgimento attivo dei portatori di interessi grazie a incontri periodici dedicati è importante in tutte le fasi del semestre europeo e del processo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione invita tutti gli Stati membri a interagire attivamente con le parti sociali, le autorità locali e regionali e altri portatori di interessi, in particolare i rappresentanti delle organizzazioni della società civile, attraverso scambi regolari. Gli Stati membri dovrebbero basarsi sull'efficace applicazione del principio di partenariato nella programmazione e nell'attuazione della politica di coesione, così da contribuire a individuare insieme le sfide, migliorare le soluzioni politiche e garantire una maggiore titolarità dell'agenda politica in materia economica e sociale. La Commissione utilizzerà i consessi esistenti nell'ambito del semestre europeo per informare e coinvolgere le parti sociali anche sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nel 2023 la Commissione presenterà una comunicazione volta a rafforzare il dialogo sociale nell'UE e una proposta di raccomandazione del Consiglio sul ruolo del dialogo sociale a livello nazionale.

**La Commissione riconosce pienamente l'esigenza di controllo democratico della governance economica dell'UE e proseguirà il dialogo interistituzionale rafforzato con il Parlamento europeo e il Consiglio.** La Commissione è impegnata a proseguire lo stretto dialogo con il Parlamento europeo sui principali sviluppi sociali, economici e del mercato del lavoro, anche nel contesto del semestre europeo, e avvierà un dialogo con il Parlamento europeo in occasione di ogni fase fondamentale del ciclo del semestre europeo.

#### **4. Conclusioni**

**Sebbene l'azione politica rapida e coordinata svolta durante la pandemia di COVID-19 stia dando i suoi frutti, le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina impongono all'economia e alla società dell'UE molteplici nuove sfide economiche, sociali e geopolitiche che richiedono un'azione politica a livello UE e nazionale.** I prezzi dell'energia ai massimi storici, gli elevati tassi di inflazione, le carenze di approvvigionamento, l'aumento del livello del debito e degli oneri finanziari incidono sull'attività economica delle imprese e sul costo della vita delle famiglie dell'UE, in particolare di quelle vulnerabili. Le politiche economiche, sociali e di bilancio si trovano di fronte a scelte politiche complesse per attenuare le ripercussioni economiche di questo difficile contesto e limitare l'inflazione dettata dall'offerta, continuando nel contempo a perseguire gli obiettivi a medio-lungo termine dell'UE di aumentare la resilienza sociale ed economica e sostenere la duplice transizione.

**La strategia di crescita dell'UE, basata sulle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva, costituisce la bussola dell'azione coordinata in materia di politica economica e sociale, tanto a breve quanto a medio termine.** Le risposte politiche dell'UE e nazionali

devono essere ben calibrate e coordinate al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, migliorare la sicurezza energetica e l'accessibilità economica dell'energia, accelerando nel contempo la transizione verso l'energia pulita, promuovere la sostenibilità competitiva, aumentare la produttività e preservare la stabilità macroeconomica e il mercato unico.

**Al fine di proteggere i risultati conseguiti dall'integrazione dell'UE e rendere le economie dell'UE più adeguate alle esigenze future, il semestre europeo contribuirà a individuare le sfide strategiche pertinenti, a specificare le priorità politiche, a fornire orientamenti politici e a garantire la sorveglianza e il monitoraggio delle politiche.** Il semestre europeo sarà al centro del processo di trasformazione nei prossimi anni. Insieme al dispositivo per la ripresa e la resilienza, continuerà a garantire uno slancio efficace di riforma in ciascuno Stato membro fino al 2026, in combinazione con le strategie di riforma e di investimento rese possibili da altri programmi dell'UE, quali i fondi della politica di coesione, InvestEU e i piani nazionali per l'energia e il clima che mirano a mantenere l'economia sulla buona strada nel conseguimento degli obiettivi climatici e nella realizzazione delle tabelle di marcia nazionali per il decennio digitale che intendono contribuire al successo della trasformazione digitale entro il 2030. Il semestre europeo continuerà a monitorare l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza e offrirà il sostegno analitico necessario per individuare le nuove sfide della politica economica, occupazionale e sociale non ancora trattate nei piani, presentando le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. Entrambi i processi rimarranno pertanto interconnessi, sfruttando le sinergie al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, anche in relazione agli obblighi di comunicazione.